



FILT CGIL

## **FERROVIE: Rocchi (Filt Cgil), ingiusti i licenziamenti, i problemi veri sono altri**

Roma 21 agosto 2008 - “Appare evidente l’assoluta sproporzione tra le mancanze contestate ai 9 lavoratori e le sanzioni di licenziamento adottate da Trenitalia e per questo stiamo tutelando sul piano legale i licenziati che ce lo hanno chiesto mentre sul piano sindacale riteniamo che l’azienda debba ritirare quei provvedimenti e ripristinare un’equa corrispondenza con l’effettiva gravità dei fatti contestati”. E’ quanto sostiene il segretario nazionale della Filt Cgil, Alessandro Rocchi, in merito ai recenti provvedimenti nei confronti dei ferrovieri di Genova e di Dante De Angelis.

Per Rocchi “non è giusto mettere alla gogna lavoratrici e lavoratori di FS ed è sbagliato presentare questa vicenda come un’indispensabile, addirittura per qualcuno, tardiva svolta nella gestione del personale”.

“Il lavoro in FS è indispensabile – sottolinea il sindacalista della Filt - per fornire un prodotto puntuale e di qualità, come in ogni azienda di servizi e inoltre parte del lavoro in FS è impiegato in complesse attività industriali d’esercizio e di manutenzione che richiedono importanti competenze professionali, un diffuso senso di responsabilità individuale e talora, nel fronteggiare molteplici evenienze operative, spesso non programmate, un vero e proprio spirito di abnegazione.”

“Questi ingiusti licenziamenti – prosegue Rocchi - stanno invece producendo un dibattito distorto sul lavoro ferroviario che le dichiarazioni stampa dei vertici Trenitalia e del Gruppo FS stanno dolosamente alimentando.”

Secondo Rocchi “i veri problemi di FS sono altri: finanziari, industriali e di prospettiva e saranno affrontati in un intenso percorso di confronto tra azienda e sindacati nel corso del mese settembre ma spetta ad FS determinare sin da subito le condizioni perché questo confronto si possa svolgere in un contesto idoneo alla gravità di questi problemi e all’importanza delle decisioni che Governo e Parlamento assumeranno entro l’anno sul futuro dell’azienda”. “Per la Filt Cgil – sostiene infine il sindacalista - la prima di queste condizioni è riconoscere al lavoro ferroviario il valore e la dignità che merita”.